



MANTOVANO «Basta sciocchezze sul nuovo Far West»

«Sparare a chi scappa resta sempre un omicidio»

Alfredo Mantovano (nella foto Ansa), An, è sottosegretario all'Interno: «La nuova legge sul diritto alla difesa non stravolge la vecchia norma. Ma ha il pregio di rendere più esplicito quanto è contenuto nel testo originario».

C'è per esempio un'estensione della difesa anche ai beni materiali?

«La prima differenza sta nel fatto che la vecchia norma, nella sua applicazione concreta, finiva spesso per avere un'interpretazione restrittiva dell'esenzione di responsabilità. Anche in casi molto incerti, c'era comunque l'avvio del procedimento penale, con misure cautelari pesanti. Salvo poi, in corso d'opera, l'uso di varie attenuanti».

Mentre la riforma?

«Rende più esplicito il fatto concreto: sono in casa, penetra un ladro, io non devo aspettare, per difendermi, che lui carichi la pistola e la punti contro di me o contro un mio congiunto. Posso agire subito».

Ma deve essere comunque chiaro l'intento di aggredire e non solo di rubare?

«La nuova legge prevede l'estensione della difesa anche ai beni materiali. Però se il ladro entra in casa mia, la svaligia e poi scappa, certamente io non posso sparargli alla schiena. Sia chiaro: bando alle sciocchezze del tipo: è stata introdotta la licenza di uccidere oppure la storia che entriamo in un nuovo Far West. Ci mancherebbe altro».

Resta salvo il principio della proporzione?

«E' ovvio, il principio della proporzione tra l'offesa ricevuta e la difesa è alla base di questa norma. Ripeto: ho il diritto di difendermi se l'aggressore è in casa, e non se si aggira, per esempio, in giardino. E se la sua aggressione

è rivolta ai miei beni e alle persone fisiche e se non c'è desistenza».

Altrimenti?

«Non scatta più la legittima difesa. Spetta, comunque, al pubblico ministero l'accertamento del fatto concreto, misurare la proporzione tra l'offesa e la difesa».

«L'assunto vero è questo:

se sono a casa mia

ora non devo aspettare

un revolver puntato

prima di poter reagire»

Nel caso dell'imprenditore veronese è scattata subito l'accusa di omicidio volontario.

«Non vorrei entrare nel merito di un caso che non conosco in tutti i suoi aspetti. Ripeto, però, che non è lecito sparare contro un ladro che mi ha aggredito se però è in fuga. E, quindi, non è lecito colpirlo alle spalle».

L'imprenditore sarà giudicato secondo la vecchia o la nuova legge che non è stata ancora pubblicata sulla Gazzetta ufficiale?

«Vale sempre la norma più favorevole. Quindi, se il nuovo testo lo sarà, il procedimento a carico dell'imprenditore farà riferimento all'ultima legge approvata».

Di Pietro dice che il centrosinistra ha sbagliato a opporsi, lasciando alla destra il monopolio della difesa delle vittime.

«Ha ragione, ma il comportamento in aula dell'opposizione è stato contro, a prescindere, per tutta la legislatura. E ora, alla vigilia delle elezioni politiche, è difficile cambiare rotta, quando per cinque anni si è considerato sbagliato, per definizione, tutto quello che il governo e la maggioranza hanno fatto».

Flavia Baldi

